

AMBIENTE

**No all'inceneritore
«Riprendiamoci
i rifiuti» a Trento**

TRENTO. Se in tutto il Trentino si facesse la raccolta differenziata come si fa nel capoluogo e, in generale, nelle zone più virtuose non ci sarebbe bisogno dell'inceneritore che si vuole costruire a nord della città. Lo dicono le associazioni ambientaliste che si sono date appuntamento **oggi in via Calepina** (presso la sala conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, **dalle 14 alle 18**).

Si tratta di un convegno ricco di spunti per fare il punto della situazione in materia di gestione dei rifiuti nella provincia autonoma che - attraversata dal traffico dell'A22, pronta a veder tagliata in due Trento con il bypass ferroviario e che conta un cementificio affacciato su un Biodistretto (Comune di Madruzzo, Valle dei Laghi) - in materia di tutela ambientale ha qualche problema.

«Riprendiamoci i rifiuti» è il titolo dell'evento pubblico. Sottotitolo: «Riduci, Riduci, Ripara, Riuso, Ricicla: se mettiamo in pratica l'economia circolare, non serve altro».

Fra i tanti ospiti c'è Rossano Ercolini (presidente Zero Waste Europe e coordinatore del Centro ricerca rifiuti zero), Marino Ruzzenenti (storico dell'ambiente) e Roberto Scarpari (responsabile del Programma Siticibo, Fondazione Banco Alimentare) che parlerà di «Spreco come risorsa».